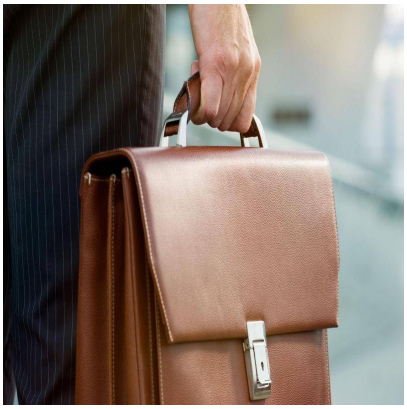

# Rientro al lavoro senza traumi, ecco le (poche) prioritÃ  da seguire nelle prime settimane

## Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Sveglia presto, agenda improvvisamente piena, decine di e-mail da recuperare, riunioni che tornano a occupare il calendario e una lista di attivitÃ  che sembra essersi moltiplicata durante le ferie. Il ritorno al lavoro dopo la pausa estiva puÃ² rappresentare uno dei momenti piÃ¹ delicati dellâ??anno, soprattutto quando il passaggio dai ritmi delle vacanze alla routine professionale avviene da un giorno allâ??altro. Settembre, del resto, non segna soltanto il rientro dalle ferie: per molte aziende coincide con la ripartenza dei progetti, la definizione delle prioritÃ  dellâ??ultimo quadrimestre e una nuova accelerazione delle attivitÃ . Un mix che puÃ² generare la sensazione di dover recuperare tutto e subito, rischiando di vanificare rapidamente i benefici del periodo di riposo.

Per Sesame Hr, piattaforma tecnologica europea per la gestione digitale delle risorse umane, il rientro puÃ² invece diventare lâ??occasione per ripensare ritmi e modalitÃ  di lavoro, puntando su unâ??organizzazione piÃ¹ sostenibile anche nel lungo periodo, attraverso diverse strategie. Non pretendere di recuperare tutto il primo giorno. La casella di posta piena non significa che ogni e-mail abbia la stessa urgenza. Uno degli errori piÃ¹ comuni al rientro Ã¨ affrontare contemporaneamente arretrati, nuovi progetti e attivitÃ  ordinarie, trasformando le prime giornate di settembre in una maratona. Meglio prevedere un rientro progressivo, iniziando dalla revisione delle attivitÃ  in sospeso e distinguendo ciÃ² che Ã¨ urgente da ciÃ² che puÃ² attendere. Anche manager e aziende possono contribuire evitando di concentrare meeting, deadline e richieste nelle primissime giornate dopo le ferie. Lâ??obiettivo non dovrebbe essere â??recuperare agostoâ?? in 24 ore, ma ricostruire rapidamente una visione chiara delle prioritÃ .

Proteggere lâ??agenda dallâ??effetto â??settembre Ã¨ il nuovo gennaioâ??. Settembre porta spesso con sÃ© una forte spinta alla ripartenza: nuovi obiettivi, nuovi progetti, nuove riunioni. Il rischio Ã¨ perÃ² quello di riempire immediatamente ogni spazio disponibile, lasciando poco tempo al lavoro individuale e alla concentrazione. Una soluzione puÃ² essere ridurre gli incontri non indispensabili, prevedere slot senza meeting e stabilire poche prioritÃ  concrete per le prime settimane. Per i manager significa anche interrogarsi su quali attivitÃ  generino realmente valore e quali siano invece il risultato di automatismi organizzativi. Ricominciare non deve necessariamente significare fare di piÃ¹, ma tornare a lavorare meglio.



EI SRL - P.IVA IT16017671005

Settembre non dovrebbe perÃ² essere solo il momento per proteggere lâ??agenda: puÃ² diventare anche lâ??occasione per rimettere in discussione processi che si sono sempre fatti â??in un certo modoâ??, ma che smettono di funzionare non appena lâ??azienda cresce. Un esempio tipico Ã¨ la gestione delle informazioni tra strumenti diversi che non comunicano tra loro: dati sulle presenze in un foglio Excel, richieste di ferie via e-mail, valutazioni delle performance su un altro sistema ancora. Ognuno di questi passaggi manuali, preso singolarmente, sembra gestibile; ma moltiplicato per decine o centinaia di persone diventa una fonte costante di errori, doppio lavoro e informazioni che si perdono tra un tool e lâ??altro. Riorganizzare i flussi di lavoro a settembre, prima che riparta la piena operativitÃ , permette di intercettare questi colli di bottiglia mentre sono ancora piccoli, invece di scoprirli quando ormai rallentano la crescita dellâ??azienda.

Conservare una quota di flessibilitÃ : il passaggio netto dalla libertÃ  delle ferie a giornate nuovamente scandite da orari rigidi puÃ² rendere il rientro piÃ¹ pesante. Quando lâ??organizzazione del lavoro lo consente, strumenti come smart working, flessibilitÃ  in entrata e uscita o una gestione piÃ¹ autonoma dellâ??orario possono accompagnare le persone verso il ritorno alla routine. La flessibilitÃ , perÃ², non dovrebbe essere considerata soltanto una misura â??da rientroâ??. La possibilitÃ  di conciliare meglio esigenze personali e professionali rappresenta uno degli elementi alla base di un maggiore equilibrio tra vita privata e lavoro e puÃ² contribuire a limitare stress e sovraccarico nel corso dellâ??intero anno.

default watermark

Non trasformare il rientro in una reperibilitÃ  permanente: durante le ferie si prova â?? almeno idealmente â?? a disconnettersi. Al rientro, invece, smartphone, e-mail e notifiche tornano rapidamente protagonisti, con il rischio di passare da una condizione di pausa a una di iperconnessione. Per questo settembre puÃ² essere il momento giusto per ristabilire alcune regole: rispettare gli orari di lavoro, limitare le comunicazioni fuori fascia e non trasformare lâ??immediatezza della tecnologia nellâ??aspettativa di una risposta immediata. Una cultura della disconnessione non significa ridurre lâ??impegno, ma preservare gli spazi necessari al recupero delle energie e favorire una maggiore concentrazione durante il tempo effettivamente dedicato al lavoro. Sesame HR sottolinea infatti come equilibrio vita-lavoro, pause e politiche di flessibilitÃ  rappresentano elementi importanti anche nella prevenzione dello stress e del burnout.

Chiedere alle persone come stanno, non soltanto â??a che punto siamoâ??. Il rientro Ã¨ anche un buon momento per riallineare i vari team e il primo confronto dopo le ferie non deve necessariamente essere una lunga lista di attivitÃ  da completare. Un breve momento di confronto individuale puÃ² aiutare manager e HR a comprendere carichi di lavoro, prioritÃ  e possibili criticitÃ , prima che diventino problemi piÃ¹ difficili da gestire. Lâ??ascolto continuo permette inoltre di intercettare segnali di stanchezza, demotivazione o sovraccarico e di intervenire sullâ??organizzazione del lavoro. Il ruolo dei manager diventa quindi centrale: non soltanto distribuire task, ma creare le condizioni affinchÃ© le persone possano svolgere in maniera sostenibile.

Il vero obiettivo, secondo Sesame Hr, dovrebbe essere evitare che il benessere recuperato durante le vacanze venga consumato nel giro di pochi giorni. Se il rientro Ã¨ traumatico, infatti, il problema potrebbe non essere settembre in sÃ©, ma il modo in cui il lavoro Ã¨ organizzato durante il resto dellâ??anno. PerchÃ© un rientro sostenibile non dovrebbe essere lâ??eccezione delle prime settimane di settembre, ma il punto di partenza per costruire un modo di lavorare sostenibile tutto lâ??anno.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

**Categoria**

1. Comunicati

**Tag**

1. Ultimora

**Data di creazione**
Settembre 3, 2026
**Autore**
redazione

default watermark